la Repubblica

Data 29-07-2014
Pagina 18
Foglio 1

IL CASO / IL GOVERNATORE ROSSI: NESSUNA FUGA IN AVANTI, COSÌ EVITIAMO L'ANARCHIA

Via libera all'eterologa, la Toscana anticipa il governo

CATERINA PASOLINI

ROMA. In attesa che si muova il governo, è la Toscana la prima regione a dare il via libera, con tanto di delibera e linee guida, alla fecondazione eterologa. Costerà sui 500 euro nei centri pubblici, verrà inserita a settembre nei Lea (i livelli essenziali di assistenza), sarà fatta grazie a donatori anonimi (fino a 35 anni per le donne e fino a 50 per gli uomini) e con al massimo sei bambini per donatore. Donatore che riceverà al massimo un rimborso per una giornata lavorativa persa. Altri gameti verranno recuperati grazie all'*egg sharing* delle donne che si sottopongono alla fecondazione assistita e pronte a regalare gli ovuli non utilizzati.

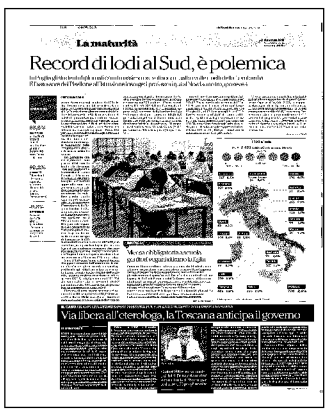
Prima — nel 2000 — ad inserire la fecondazione assistita nei Livelli essenziali di assistenza, la Regione Toscana ha dunque approvato ieri all'unanimità le linee guida destinate ai 22 centri pubblici e privati, «per evitare il Far west» ha detto l'assessore alla sanità Marroni. Aggiunge il presidente della Regione Enrico Rossi: «Erano passati diversi mesi dalla sentenza della Consulta, i privati cominciavano a muoversi, ma le famiglie hanno diritto ad un servizio pubblico, qualcosa bisognava fare per regolamentare. Comunque non è una fuga in avanti, non c'è scontro col ministero della Sanità, anzi mi risulta noi siano più restrittivi in alcune cose come il numero dei bambini per donatore».

La delibera spiega che queste linee guida decadranno o verranno adeguate quando arriveranno le indicazioni nazionali. Che non dovrebbero tardare. Questo pomeriggio il ministro Lorenzin verrà ascoltata in commissione Affari sociali, dove presenterà il frutto del lavoro degli esperti sull'eterologa. E dal ministero confermano che è già pronto uno schema di decreto legge che dovrebbe essere proposto questa settimana o al massimo martedì al consiglio dei ministri. Il cui punto fondamentale, dopo giorni di dibattito, è che il donatore sarà e resterà anonimo nell'identità personale, si potrà risalire all'identità genetica solo nel caso in cui il piccolo nato abbia bisogno di un trapianto di midollo. Nessun incontro, nessun rapporto di parentela, insomma, tra chi ha donato un gamete e il bambino nato dalla coppia che si è sottoposta all'eterologa. A differenza dei toscani, l'età del donatore scende a 40 anni mentre il numero di bambini passa da 6 a 25.

Continua Rossi: «Questa dell'eterologa è stata una lunga vicenda dolorosa, bisognava dare risposta alle migliaia di persone in attesa che negli anni passati erano andate all'estero in cerca di un figlio. È stata una ferita costringere aspiranti genitori a spendere soldi e sottoporsi a trasferte mentre il sistema sanitario pubblico e privato italiano era pronto e capace. Forse finalmente siamo alla fine delle battaglie ideologiche, per il bene della gente».

Costerà 500 euro nei centri pubblici. Donatori anonimi e con il limite di 35 anni per le donne e 50 per gli uomini

Enrico Rossi


La maturità
Record di lodi al Sud, è polemica
Via libera all'eterologa, la Toscana anticipa il governo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.